

## Scuola di politica dei Centri Antiviolenza “Darsi Parola”

### La nostra lettura della violenza maschile oggi

2° incontro scuola di Politica D.i.Re

Catania 26/27 Settembre 2015

#### TRACCIA CONCETTI CHIAVE e BIBLIOGRAFIA

All'interno del gruppo preparatorio del 2° Seminario della Scuola di Politica, siamo partite dall'affermazione che **la violenza contro le donne ha le sue radici nella persistente disparità di potere tra i sessi**, affermazione che per non scadere in slogan sempre più vuoto, ha bisogno di approfondimenti:

- **da che cosa trae alimento questa disparità di potere, perché continua a riprodursi e ad agire così potentemente in una società che si proclama fondata su principi di democrazia, parità, ecc.** (principi che solo con molte lotte siamo riuscite a far trascrivere sul piano delle leggi, con tutti i limiti e le contraddizioni del caso)?
- **perché la famiglia, che ha attraversato così profondi cambiamenti negli ultimi 30 anni** (aumento di separazioni e divorzi, aumento delle famiglie di sole donne con figli, famiglie omosessuali, famiglie 'allargate', ecc.) **continua ad essere il terreno su cui la violenza contro le donne è così forte?** Che cosa si oppone come ostacolo a far sì che anche dentro la famiglia valgano democrazia e parità? Che cosa ci dice l'esperienza con le donne accolte in tutti questi anni nei nostri Centri, rispetto a modalità, forme e situazioni scatenanti la violenza?

Inoltre, se affermiamo che le radici della violenza stanno nei rapporti di potere dispari tra uomini e donne, **combattere contro la violenza non è prima di tutto una questione politica?** Farne una questione solo o prevalentemente culturale (con relativa enfasi sull'attività di prevenzione, sul lavoro nelle scuole contro modelli e stereotipi dominanti) non rischia di indebolire e neutralizzare la nostra posizione, allineandola a quella dei tanti soggetti che ormai sono presenti sulla scena e, appunto, si riconoscono nella battaglia 'culturale'?

Naturalmente capiamo che per donne giovani che hanno vissuto il discredito della politica di questi ultimi 20 anni, la parola 'politica' non sia molto attraente; ma **chi di noi ha vissuto l'esperienza del femminismo, conosce una politica diversa**, di cui sono protagoniste le donne che, a partire da una riflessione comune sul proprio desiderio di rifiutare le condizioni date e di guadagnare spazi di libertà, scoprono pratiche di trasformazione di sé e della realtà: **questa**

**politica è quella che già pratichiamo nei nostri Centri, nel rapporto con ogni singola donna** insieme alla quale costruiamo un percorso di uscita dalla violenza e di rafforzamento di sé (percorso durante il quale dovrebbe sperimentare un cambiamento anche chi accoglie e accompagna la donna).

**Ma questa politica non ci basta più:** oggi la durezza della crisi che viviamo, l'inasprimento della violenza contro le donne a livello globale, gli stessi esiti paradossali della nostra azione di denuncia della violenza e di richiesta di riconoscimento dei Centri, rendono più che mai urgente e necessario un ampliamento della visuale e la scoperta di pratiche nuove di maggiore impatto ed efficacia.

Volevamo tenere assieme e mettere a confronto il patrimonio di idee ed analisi che ha le sue origini nel femminismo degli anni '70 con le prospettive e i punti di vista che giovani donne, venute dopo quella esperienza, stanno elaborando.

- Una linea di lettura è quella che mette in evidenza gli aspetti materiali, strutturali, politici della disparità di potere uomo/donna: qui ci siamo fermate su alcune letture per noi illuminanti, che vanno da **Carol Pateman** (rivisitata da **Federica Giardini** nel testo "*Come un paesaggio*"), a **Ina Praetorius** (nel saggio presente nello stesso testo), alle analisi sul ruolo centrale, in senso economico e politico, del lavoro domestico e di cura di **Antonella Picchio**, posizioni diverse ma accomunate dal fatto di porsi **la questione di come possano essere ripensate la società e l'economia sulla base della riaffermazione della rilevanza politica della differenza sessuale.**
- Sulla violenza una diversa linea di pensiero è, quella presente nell'analisi condotta da **Lea Melandri** nel suo recente *Amore e violenza*, dove il tema della violenza è esplorato nell'aspetto più ambiguo e contraddittorio del rapporto di potere tra i sessi, e cioè *l'amore*: amore tra la madre e il figlio, amore tra la donna e l'uomo.
- Con un taglio antropologico, ma pieno di implicazioni importanti per la politica delle donne, ci è sembrato il libro di **Paola Tabet**, *Le dita tagliate*, centrato sull'analisi del *continuum* di scambi economici e sessuali che va dal matrimonio alla prostituzione. Tema su cui parecchi Centri lavorano (uscita dalla tratta, ecc.) ma su cui facciamo fatica a confrontarci.

Su questa traccia abbiamo costruito l'intelaiatura del Seminario e individuato la relatrici nel confronto con le quali cercheremo risposte alle nostre domande iniziali o, forse, ci porremo di fronte a nuove domande.

Il ventaglio di letture che abbiamo percorso e ci sentiamo di suggerire alle partecipanti al Seminario, è più ampio e si articola nella seguente **BIBLIOGRAFIA:**

1. **Carole Pateman**, *Il contratto sessuale*, Editori Riuniti, Roma 1997. E' l'unica sua opera integralmente tradotta in italiano (non reperibile in commercio), importante perché attraverso l'ipotesi di un contratto sessuale – tra uomini riguardo l'uso delle donne – come implicitamente soggiacente al contratto sociale, dà uno strumento utile per capire e collegare tra loro realtà apparentemente lontane come: posizione della donna nella famiglia / prostituzione / affitto di utero ,ecc.
2. **Carole Pateman**, *Il contratto sessuale 25 anni dopo. Democrazia, lavoro, reddito di base*, si trova tradotto in:

3. **S.Burchi, T.De Martino** (a cura di), *Come un paesaggio. Pensieri e pratiche tra lavoro e non lavoro*, Iacobelli, 2013 con prefazione di **Federica Giardini**
4. **Ina Praetorius**, *Il reddito di base incondizionato nell'economia post-patriarcale*, nello stesso testo, dove indichiamo anche la *Prefazione* di **Federica Giardini**
5. **Silvia Federici**, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre corte, 2014. Sulla linea che continua e approfondisce l'analisi del lavoro domestico non pagato, il testo raccoglie scritti degli anni '70 e '80, ma anche scritti più recenti tra cui interessante è: *Femminismo e politica del comune*, 2010.
6. **Antonella Picchio**, cf. bibliografia collegata al titolo della relazione che terrà al Seminario di Catania
7. **Lea Melandri**, *Amore e violenza*, Boringhieri 2011, il testo che ci ha spinto ad invitarla a parlare al nostro Seminario, ma cfr. bibliografia collegata alla sua relazione
8. **Paola Tabet**, *Le dita tagliate*, Ediesse 2014. Raccoglie una serie di saggi dagli anni '70 ad oggi, in cui l'autrice, antropologa femminista, parte dallo studio della divisione sessuale del lavoro e dell'accesso differenziato dei due sessi agli strumenti e alle armi, per analizzare l'organizzazione sociale della riproduzione e lo scambio sesso-economico, cioè il *continuum* di rapporti economici e sessuali che va dal matrimonio alla prostituzione.
9. **Luisa Muraro**, *Il Signore dello stupro*, articolo dell'Unità 24 marzo 1989, che mette l'accento sulla necessità da parte delle donne, di costruire un significato femminile dello stupro, così da non essere esposte, anche simbolicamente, alla violenza maschile.
10. **Luisa Muraro**, *Dio è violent*, 2013, dove è messo in atto un cambiamento di sguardo sulla violenza, sottratta al racconto che ne facciamo in quanto la subiamo o vogliamo combatterla, sempre però col segno maschile rivolto ad una 'vittima'. Qui piuttosto, nel quadro di un presente dove si misura sempre di più la rottura del patto sociale e la crisi della democrazia, alle donne che in questo contratto sono entrate solo in parte, spetta di assumere ed agire una violenza capace di trasformare.
11. **Angela Putino**, *Cosmo*, da *Quattro giovedì e un venerdì per la filosofia*, Milano, 1987. Di questo testo ci ha colpito il discorso sull'addomesticato/in addomesticato che ritroviamo in molti dei suoi scritti.
12. **Ass. Nondasola** (a cura di), *Cosa c'entra l'amore*, Carocci, 2014
13. **Giuditta Creazzo**, cfr sua bibliografia riferita alla relazione al Seminario

30/07/2015

Gruppo D.i.Re, preparazione scuola di politica